

## Argomento: Exprivia: si parla di noi

<https://pdf.extrapola.com/exprivia/1574618.pdf>

Venerdì 12 Novembre 2021

Con l'edizione Italiana de **THE WALL STREET JOURNAL.****MERCATI**

TENSIONI MA NIENTE COLPI DI SCENA NEL CDA TIM. A FEBBRAIO LA RIUNIONE PER IL PIANO

# Telecom non tocca la sua rete

Non sono in corso trattative relative a FiberCop o altri asset strategici. Vivendi rimane critica sulla gestione

di MANUEL FOLLIS

Ha tuonato tanto, ma alla fine non ha piovuto. Il cda di Tim, che secondo molti osservatori avrebbe dovuto rappresentare una specie di redde rationem all'interno del gruppo, alla fine è stato meno burrascoso del previsto. Non è la prima volta che ac-

ni. Nel corso della riunione, Gubitosi avrebbe illustrato le linee guida sui possibili sviluppi del business e anche le possibili valorizzazioni d'asset, a partire da Noodle (cloud). I consiglieri hanno così definito il percorso per la preparazione e condivisione del Piano Strategico al 2024 che verrà approvato nella riunione del consiglio del prossimo febbraio. C'è ancora tempo in-



cade in Telecom Italia che viglie di fuoco poi non si trasformino in board altrettanto animati. In realtà, da quel che si capisce, la riunione ha vissuto alcuni momenti di tensione. Una scarna nota diffusa nel tardo pomeriggio ha reso noto che il consiglio d'amministrazione di Tim, «riunitosi su richiesta di alcuni consiglieri sotto la presidenza di Salvatore Rossi, ha esaminato il difficile contesto di mercato e le sfide che attendono la società in materia di strategia, performance aziendale e organizzazione, anche in vista della preparazione del Piano Strategico 2022-2024». Non ci sono state mozioni né ci sono state votazio-

summa, anche se la sensazione è che i mal di pancia di Vivendi non si siano placati, anzi. La strategia dei transalpini sembra puntare a un lento logoramento del ceo, con la convinzione che non siano solo i consiglieri francesi (in primis Arnaud de Puyfontaine, ieri presente fisicamente in cda) a sollevare dubbi sulla gestione, ma anche altri membri del board e che quindi si tratti solo di una questione di tempo. Di sicuro gli analisti so-

## Dietrofronti di Dazn sui clienti, ma Agcom va in pressing

di Andrea Montanari

Il calcio è un business in profonda crisi ma è lo sport per eccellenza in Italia e gioco-forza finisce nei radar della politica e delle istituzioni. Soprattutto quando, in una fase di profonda trasformazione della fruizione dell'evento, ci sono problemi di natura tecnica, operativa e commerciale e ci sono disservizi a danno dei clienti. La rivoluzione introdotta dalla Lega SerieA con la vendita dei diritti tv 2021-2024 del massimo campionato a Dazn, che si è aggiudicate tutte le 10 partite (7 in esclusiva) di ogni singola giornata per 840 milioni all'anno (340 milioni garantiti da Tim), superando la concorrenza di Sky Italia (ha le immagini in co-esclusiva di tre soli match), deve essere ancora «assorbita» dal mercato. Così dopo i primi mesi di rodaggio da parte dell'Ott (le piattaforme di visione del futuro come dimostrano i numeri di Netflix, Disney+, Amazon Prime Video e Discovery+), le tensioni restano. Anzi, aumentano. Perché in Parlamento è stata approvata una risoluzione che chiede al governo di ampliare i poteri d'intervento di Agcom. Authority che a sua volta ha già avviato un'istruttoria sul caso Dazn. E ora l'istituzione presieduta da Giacomo Lasorella potrebbe intervenire ancora più duramente. Soprattutto alla luce delle rimostranze delle associazioni di tutela dei consumatori.

L'accelerazione è arrivata dopo le indiscrezioni relative al fatto che la piattaforma streaming da metà dicembre non permetta più di utilizzare due utenze con un unico abbonamento. Un tema delicato che ha fatto intervenire il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, che ha convocato per martedì 16 novembre i vertici di Dazn. Ott che per correre ai ripari, nella serata di

ieri ha fatto marcia indietro ritirando, o meglio congelando fino al termine del campionato in corso, la scelta di stringere le maglie sulla clientela, disincentivare la pirateria, provare a incrementare la base utenti (1.932 milioni a fine settembre) e recuperare marginalità. Perché se il prezzo di vendita dell'abbonamento è di 29,99 euro al mese (con una iniziale offerta a 19,90 euro) è altrettanto vero che in media ci sono due utenze per ogni accesso e, in tantissimi casi, il numero di persone che sottoscrive il contratto arriva a tre, con una spesa media di soli 10 euro al mese che abbassa drasticamente l'Arpu (ricavo medio per utente) dell'Ott di Len Blavatnik.

Nonostante questa parziale retromarcia, l'Agcom ha deciso di non mollare la presa. Anzi secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza l'intenzione dell'authority è di tutelare al massimo i consumatori chiedendo specifiche garanzie alla piattaforma streaming sul diritto di recesso senza penali dal contratto, la rimodulazione dell'offerta stessa con una revisione del tariffario in base al numero di utenze che potranno accedere al servizio con un singolo abbonamento. Questo perché si tratterebbe di una scelta unilaterale che ha pochi precedenti sul mercato italiano e non solo. Di questo se ne discuterà al tavolo tecnico convocato dalla stessa Agcom che ha chiamato in causa anche la Lega SerieA visto che è il soggetto che ha ceduto, tramite il bando, i diritti tv all'Ott. Per l'authority, in particolare, nell'intesa stipulata tra le parti al termine della conclusione della gara sulle immagini del calcio non è stata fatta totale chiarezza su alcune clausole e condizioni come quella del livello qualitativo dell'offerta garantita e sulle condizioni di mercato. (riproduzione riservata)

no tornati a sottolineare come il potenziale riemergere di un problema di governance in un momento in cui il gruppo sta affrontando dinamiche di mercato impegnative possa essere un problema e aumenti la volatilità del titolo (che ieri ha perso l'1,02% a 0,33 euro). La nota telegrafica di Tim post cda conteneva però almeno una notizia, ossia che la rete e Fibercop non si toccano, almeno al momento. «La società ricorda infine che non è in cor-

so alcuna negoziazione relativa alla rete o altri asset strategici», chiude la nota del gruppo Itc. Una comunicazione che evidentemente ha come scopo quello di spazzare via ogni indiscrezione riguardante gli appetiti del fondo americano Kkr per alcuni asset infrastrutturali di Tim. Ieri nel frattempo, come atteso e anticipato anche da MF-Milano Finanza, è arrivato il via libera dall'Antitrust Ue alla cessione del 50% di OpenFiber precedentemente detenuto da Enel a Macquarie (che diventa nuovo azionista con il 40%) e a Cdp (che sale al 60% di OpenFiber). Il via libera è arrivato senza condizioni, ma l'Antitrust ha anche avvertito che ogni restrizione della concorrenza che dovesse derivare da operazioni successive di concentrazione (come l'integrazione tra Fibercop e OpenFiber) finirebbe di nuovo sotto i riflettori del regolatore europeo. (riproduzione riservata)

Nel terzo trimestre il phishing scende del 19% ma crescono i malware. E-commerce, banche e PA i settori più colpiti

## Gli attacchi hacker diminuiscono ma sono più efficaci

di NICOLA CAROSIELI

Si riducono gli attacchi informatici in Italia nel terzo trimestre, ma aumenta il numero di quelli che vanno a buon fine, con 93 incidenti a fronte di 166 attacchi. A sottolinearlo è l'ultimo rapporto, visionato in anteprima da MF-Milano Finanza, sulle minacce informatiche dell'Osservatorio Cybersecurity di Exprivia, che sarà presentato oggi durante l'Apulia Cybersecurity Forum a Bari. Nel complesso i fenomeni si sono ridotti del 2,5% sul trimestre precedente ma presentano un'evoluzione delle tecniche usate dai cybercriminali, che appunto sono riusciti a portare a segno 93 attacchi su 166 complessivi, cui si aggiungono 14 violazioni della privacy (in aumento del 40% su base trimestrale). Come sottolineato da Domenico Raguseo, direttore Cybersecu-

rità di Exprivia, «in tutta Italia sta crescendo velocemente il rapporto tra incidenti e attacchi: rispetto al primo trimestre dell'anno, quando andava a segno il 7% degli attacchi, tra luglio e settembre questo dato ha raggiunto il 56%, provocando danni sempre più gravi e irreparabili». Dall'analisi emerge che «da un lato gli attaccanti stanno mettendo in campo tecniche sempre più sofisticate e, dall'altro, gli incidenti possono verificarsi anche a distanza di mesi dagli attacchi, rendendo i sistemi vulnerabili per parecchio tempo», ha spiegato Raguseo. Il settore che nel terzo trimestre ha regi-



Domenico Raguseo Exprivia

strato il maggior numero di incidenti è stato quello del Software/Hardware con 34 episodi. Si tratta di società Ict, di servizi digitali, piattaforme di e-commerce, dispositivi e sistemi operativi, che principalmente subiscono il furto di dati, come credenziali di accesso o informazioni sensibili. A seguire il settore Finanze (dalle banche alle assicurazioni, alle piattaforme di criptovalute) con 19 casi, dove oltre al furto dei dati di carte di credito o accesso a conti bancari, si registra un aumento delle richieste di denaro. Arrivano a 14, invece, gli incidenti nella Pubblica Amministrazione, che hanno

principalmente causato l'interruzione dei sistemi informativi per bloccare l'operatività degli uffici pubblici. In questo trimestre appena concluso, però, si sono notate delle modifiche riguardo le tecniche usate, anche per via del «lungo lavoro di cultura sulla cyber sicurezza, sotto i riflettori dall'inizio della pandemia», sottolineano da Exprivia. Decresce infatti del 19% su base trimestrale l'utilizzo della tecnica del phishing, con le persone sempre più attente a tutte quelle modalità di adescamento tramite e-mail ingannevoli o social network. Per una tecnica che va, un'altra ne arriva e un nuovo ruolo sembra ora averlo ottenuto l'utilizzo di malware, in notevole aumento (+22%) e usato soprattutto per sottrarre informazioni sensibili, principalmente mediante lo spionaggio delle attività bancarie degli utenti. (riproduzione riservata)

## Gli attacchi hacker diminuiscono ma sono più efficaci

NICOLA CAROSIELLI

Nel terzo trimestre il phishing scende del 19% ma crescono i malware. E-commerce, banche e PA i settori più colpiti. Si riducono gli attacchi informatici in Italia nel terzo trimestre, ma aumenta il numero di quelli che vanno a buon fine, con 93 incidenti a fronte di 166 attacchi. A sottolinearlo è l'ultimo rapporto, visionato in anteprima da MF-Milano Finanza, sulle minacce informatiche dell'Osservatorio Cybersecurity di **Exprivia**, che sarà presentato oggi durante l'Apulia Cybersecurity Forum a Bari. Nel complesso i fenomeni si sono ridotti del 2,5% sul trimestre precedente ma presentano un'evoluzione delle tecniche usate dai cybercriminali, che appunto sono riusciti a portare a segno 93 attacchi su 166 complessivi, cui si aggiungono 14 violazioni della privacy (in aumento del 40% su base trimestrale). Come sottolineato da Domenico Raguseo, direttore Cybersecurity di **Exprivia**, «in tutta Italia sta crescendo velocemente il rapporto tra incidenti e attacchi: rispetto al primo trimestre dell'anno, quando andava a segno il 7% degli attacchi, tra luglio e settembre questo dato ha raggiunto il 56%, provocando danni sempre più gravi e irreparabili». Dall'analisi emerge che «da un lato gli attaccanti stanno mettendo in campo tecniche sempre più sofisticate e, dall'altro, gli incidenti possono verificarsi anche a distanza di mesi dagli attacchi, rendendo i sistemi vulnerabili per parecchio tempo», ha spiegato Raguseo. Il settore che nel terzo

trimestre ha registrato il maggior numero di incidenti è stato quello del Software/Hardware con 34 episodi. Si tratta di società Ict, di servizi digitali, piattaforme di e-commerce, dispositivi e sistemi operativi, che principalmente subiscono il furto di dati, come credenziali di accesso o informazioni sensibili. A seguire il settore Finance (dalle banche alle assicurazioni, alle piattaforme di criptovalute) con 19 casi, dove oltre al furto dei dati di carte di credito o accesso a conti bancari, si registra un aumento delle richieste di denaro. Arrivano a 14, invece, gli incidenti nella Pubblica Amministrazione, che hanno principalmente causato l'interruzione dei sistemi informativi per bloccare l'operatività degli uffici pubblici. In questo trimestre appena concluso, però, si sono notate delle modifiche riguardo le tecniche usate, anche per via del «lungo lavoro di cultura sulla cyber sicurezza, sotto i riflettori dall'inizio della pandemia», sottolineano da **Exprivia**. Decresce infatti del 19% su base trimestrale l'utilizzo della tecnica del phishing, con le persone sempre più attente a tutte quelle modalità di adescamento tramite e-mail ingannevoli o social network. Per una tecnica che va, un'altra ne arriva e un nuovo ruolo sembra ora averlo ottenuto l'utilizzo di malware, in notevole aumento (+22%) e usato soprattutto per sottrarre informazioni sensibili, principalmente mediante lo spionaggio delle attività bancarie degli utenti. (riproduzione riservata)